

L'inconscio: un problema "kantiano"?

Manuel Fiori

This study seeks to show the importance of the theory of the Unconscious in Kant's thought. In particular, the analysis of some key passages will bring to light, on the one hand, the transversal character of Kant's reflection on obscure mental processes, and the way it is connected to the critical project; on the other hand, its revolutionary modernity with respect to previous attempts.

Keywords: *Unconscious, Consciousness, Soul, Apperception, Kant.*

1. Un'acquisizione recente

Quando i lettori di Kant si imbattono in affermazioni della sua idea secondo cui la motivazione umana individuale è auto-opaca [...] tendono ad associarla alla sua teoria metafisica della libertà, che colloca il nostro agire interamente nel mondo intelligibile. Ma questa è solo un'altra forma in cui le opinioni di Kant sull'antropologia sono state fraintese sulla base di false proiezioni fondate sulla sua metafisica. In realtà, le cose hanno senso solo se viste al contrario [...]. Le congetture di Kant sulla libertà noumenica sono possibili solo perché non possiamo mai avere una conoscenza empirica soddisfacente della mente. [...]. L'opinione di Kant che siamo psicologicamente opachi ha più a che fare con un insieme di idee più spesso associate a pensatori successivi, come Nietzsche e Freud¹.

Come suggeriscono le parole di Allen Wood, il contributo kantiano alla storia dell'inconscio è stato a lungo misconosciuto. In un saggio fondamentale sul tema, Claudio La Rocca registrava ancora nel 2007 come, nelle principali ricostruzioni storiche disponibili, Kant non venisse «quasi mai citato» o al più «ricordato solo di passaggio»².

¹ A.W. Wood, *Kant and the Problem of Human Nature*, in B. Jacobs, P. Kain (ed.), *Essays on Kant's Anthropology*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003, p. 50.

² C. La Rocca, *L'intelletto oscuro. Inconscio e autocoscienza in Kant*, in Id., *Leggere Kant. Dimensioni della filosofia critica*, Pisa, ETS, 2007, p. 64. Lo stesso vale, più specificamente, per la ricerca su Kant, come osserva nello stesso anno Paola Rumore: «L'idea secondo cui Kant non sarebbe interessato al problema delle rappresentazioni non coscienti costituisce un'opinione diffusa, ancorché non fondata, all'interno della Kant-Forschung» (*L'ordine delle idee. La genesi del concetto di 'rappresentazione' in Kant attraverso le sue fonti wolffiane (1747-1787)*, Firenze, Le Lettere, 2007, p. 250 nota). Eccezioni importanti sono L. Lütkehaus, *Dieses wahre innere Afrika* (1989), trad. it. di A. Marinelli, *L'Africa interiore. L'inconscio nella cultura tedesca dell'Ottocen-*